

RASSEGNA STAMPA del 19/11/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-11-2010 al 19-11-2010

Bologna 2000.com: Maltempo: dalla Regione 661mila euro per interventi urgenti	1
Il Centro: il sottopasso si allaga anche dopo i lavori giunta sotto accusa - sandro di stanislao	2
Il Centro: appalti, letta fuori dall'indagine - giampiero giancarli	3
Il Centro: manifestazione, in corteo bandiere neroverdi e rose	4
Il Centro: abruzzo engineering protesta con il pm	5
Il Centro: crollo casa dello studente oggi sopralluogo del consulente	6
Corriere Adriatico: Incendio all'ospedale, ma è un bluff	7
Corriere Adriatico: Ecosistema Bambino 2010 assegnato al Comune di Pesaro	8
Corriere Adriatico: Piove e la città finisce sott'acqua	9
Corriere Adriatico: Il maltempo ora interessa il Sud	10
Corriere Adriatico: Un pozzo in Africa dedicato ai Vannucci	11
Corriere di Siena: Premio al più grande impianto fotovoltaico	12
La Gazzetta di Modena: frana, già iniziati i lavori - jessica bellettini	13
La Gazzetta di Parma: Antreola, iniziati i lavori nella chiesa danneggiata dal terremoto del 2008	14
La Gazzetta di Parma: Danni da maltempo: dalla Regione arrivano 91 mila euro	15
La Gazzetta di Parma: Caos rifiuti, Napoli al tappeto Alta tensione fra Pdl e Lega	16
Il Messaggero (Abruzzo): Sulla presenza dei Casalesi negli appalti della ricostruzione post terremoto, la Direzione ..	17
Il Messaggero (Abruzzo): Come procede la ricostruzione nei comuni montani del Teramano che ricadono nel	18
Il Messaggero (Abruzzo): Si sentono dimenticati, alle prese come sono con problemi di fondi per l'emergenza, bil... ..	19
Il Messaggero (Frosinone): La domenica ecologica, saltata il 14 novembre, sarà organizzata per domenica 28. Ieri ..	20
La Nazione (Firenze): rignano Incontro sulla Protezione civile	21
La Nazione (Firenze): MISERICORDIA, STASERA SI PARLA DI PROTEZIONE CIVILE	22
La Nazione (Firenze): Terremoto simulato Soccorsi da tutta Europa	23
La Nazione (La Spezia): Bus bloccati dalla frana, disagi per gli studenti	24
La Nazione (Lucca): Provincia, presentato il piano di intervento in caso di sisma	25
La Nazione (Lucca): La pioggia non ferma l'esplosione	26
La Nazione (Massa - Carrara): Rimosso il masso pericolante sulla provinciale per Arni	27
La Nazione (Pistoia): Frana al cimitero di Bardalone «Interventi per oltre 100mila euro»	28
Il Quotidiano.it: Legambiente celebra la Festa dell'Albero	29
Il Resto del Carlino (Ancona): Simulazione di un incendio in un padiglione ospedaliero	30
Il Resto del Carlino (Forlì): Casadei (Pd): «Tagli alla protezione civile, che dicono Lega e Pdl?»	31
Il Resto del Carlino (R. Emilia): È DI NUOVA allerta Po. Attivata dalla Protezione civile, per 26 ore, dalle 22 di	32
Il Resto del Carlino (R. Emilia): «Diga pericolosa a rischio sismico»	33
Il Resto del Carlino (Ravenna): Alla scoperta dei prodotti abruzzesi per aiutare le zone terremotate	34
Il Resto del Carlino (Rovigo): Alluvioni e argini dei fiumi da pulire «Noi, sempre dalla parte della gente»	35
RomagnaOggi.it: A marzo 188 dissesti hanno colpito il territorio	36
Il Tirreno: implode la vecchia scuola, famiglie evacuate - stefano elmi	37
Il Tirreno: la protezione civile si allena in lucchesia	38
Il Tirreno: scuola a rischio, anche senza terremoti	39
Il Tirreno: fornaciari racconta la viareggio a cavallo fra ottocento e novecento - al goldoni di viareggio	40
gomarche.it: Polveri sottili: la Regione approva il provvedimento, stop ai veicoli senza filtro	41

Maltempo: dalla Regione 661mila euro per interventi urgenti

18 nov 10 • Categoria Ambiente, Regione

Dopo l'ondata di maltempo che ha investito l'Emilia Romagna nei mesi scorsi, l'assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa e Protezione civile, Paola Gazzolo, ha autorizzato una serie di interventi in Comuni montani delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ravenna e Rimini con un contributo regionale complessivo di 661mila euro. Questi fondi saranno impiegati per effettuare i primi lavori urgenti sulle opere idrauliche e sulle infrastrutture comunali compromesse dal maltempo, che ha provocato danni considerevoli alle infrastrutture pubbliche.

Continua l'impegno della Regione per far fronte alle situazioni di criticità del territorio, che hanno subito ulteriori danni a causa dagli ultimi eventi meteorici ha sottolineato l'assessore. Nel frattempo si sta componendo un quadro complessivo delle conseguenze legate a questi eventi per valutarne le entità e individuare le modalità possibili di intervento. Nonostante la forte diminuzione delle risorse, la Regione non fa venire meno l'impegno per quella che per noi è una priorità: la sicurezza del territorio.

il sottopasso si allaga anche dopo i lavori giunta sotto accusa - sandro di stanislao

- Teramo

Il sottopasso si allaga anche dopo i lavori Giunta sotto accusa

SANDRO DI STANISLAO

MARTINSICURO. Mercoledì a Martinsicuro il traffico è andato in tilt a causa dell'ennesimo allagamento del sottopasso di via Roma. Le abbondanti piogge della notte infatti hanno riproposto un disagio mai risolto. Con via Roma impercorribile, il traffico deviato su via Colombo ha subito notevoli rallentamenti per le frequenti chiusure del passaggio a livello e i vigili urbani sono stati impegnati per ore. L'acqua e fango accumulati nel sottopasso sono stati dragati con l'aiuto dei mezzi della Protezione civile di Villa Rosa ma solo nella tarda mattinata, e questo ha scatenato le polemiche dei gruppi di minoranza, con il Pd che ha chiesto le dimissioni dell'assessore ai lavori pubblici **Francesco Tammolini**, Fli che vuole a casa l'intera giunta Di Salvatore e Città Attiva che indica la maggioranza incapace di risolvere i problemi della cittadina.

Ad aumentare le polemiche c'è il fatto che pochi giorni fa sono stati effettuati dei lavori per sistemare le pompe di sollevamento del sottopasso di via Roma con l'impiego di fondi regionali. Questi lavori non hanno impedito all'acqua piovana di ristagnare e allagare, ancora una volta, l'importante snodo viario di entrata e uscita della cittadina.

Secondo le minoranze, il funzionamento delle pompe sarebbe vanificato dal fatto che l'acqua viene poi convogliata in un canale con una portata insufficiente per assicurare un deflusso ottimale. «Come al solito», ha affermato **Romano Antonini** del Pd, «sono stati fatti i lavori a metà e, nonostante abbiamo più volte sollecitato, sono passate quattro ore nelle quali nessuno ha fatto niente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

appalti, letta fuori dall'indagine - giampiero giancarli

- Altre

Appalti, Letta fuori dall'indagine

Non ci sarebbero indizi a suo carico. Ma spuntano episodi di malcostume

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. Entro fine anno la procura dell'Aquila definirà il filone di indagine legato agli appalti per il G8 e la ricostruzione post terremoto. Escluso, per ora, un coinvolgimento del sottosegretario Gianni Letta che non sarà neppure sentito come persona informata sui fatti.

Le indagini, in particolare, fanno riferimento al Consorzio Federico II. Indagati sono l'imprenditore aquilano **Ettore Barattelli**, presidente del Consorzio Federico II, **Denis Verdini**, uno dei coordinatori nazionali del Pdl, e **Riccardo Fusi**, il presidente dimissionario della Btp, impresa che fa parte del consorzio Federico II. Le indagini, per abuso di ufficio, sono tese a provare, presunti favori ottenuti nella realizzazione di opere dopo il sisma quali, per esempio, la realizzazione della scuola Carducci. Secondo l'accusa, Fusi e Barattelli, che insieme ad altre due imprese aquilane, Vittorini Emidio ed Equizi-Marinelli, dopo il terremoto hanno costituito il consorzio Federico II, sono riusciti ad aggiudicarsi appalti grazie ai rapporti con politici tra i quali Denis Verdini. Secondo quanto si è appreso, i pm aquilani hanno rinunciato, per carenza di indizi, all'eventualità di ascoltare il sottosegretario **Gianni Letta** che, secondo alcune intercettazioni fatte dalla procura di Firenze che indagava sugli appalti del G8 della Maddalena e per i grandi eventi, avrebbe incontrato Fusi, Barattelli e Verdini. I risultati delle indagini, inoltre, non porterebbero ad epiloghi clamorosi, ma denuncerebbero dinamiche legate ad un malcostume tipico del sistema degli appalti.

INFILTRAZIONI. In dirittura di arrivo anche il filone d'inchiesta sugli appalti legati alle emergenza terremoto, con riferimento alle infiltrazioni mafiose. In relazione a questo aspetto non ci sarebbero responsabilità di rilievo. Tutto ciò perchè sugli appalti sull'emergenza è stata efficace l'azione del pool istituito per prevenire le infiltrazioni mafiose nel cratere, coordinato dall'allora prefetto dell'Aquila, **Franco Gabrielli**, ora capo della Protezione civile. La procura sta invece continuando a lavorare sulle infiltrazioni negli appalti post terremoto, in particolare della 'ndrangheta e della camorra. I magistrati non hanno ancora ricevuto gli atti della procura di Reggio Calabria sull'inchiesta sulla 'ndrangheta che ha portato a sgominare la cosca Borghetto-Caridi-Zindato. Le intercettazioni hanno fatto emergere che il «gancio» aquilano per il commercialista **Carmelo Gattuso** prestanome dell'esponente del cartello mafioso Santo Giovanni Caridi (entrambi sono tra i 34 arrestati), era (forse a sua insaputa) il 33enne aquilano **Stefano Biasini**, imprenditore, ma anche figlio di Lamberto, geometra, ex costruttore edile. Nessuno dei due è indagato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

manifestazione, in corteo bandiere neroverdi e rose

Previsto l'arrivo di oltre 40 pullman. Anticipata l'uscita dalle scuole

L'AQUILA. Ormai non ci sono più dubbi. Quella di domani - per chiedere attenzione e interventi concreti per le problematiche post sisma dell'Aquila - sarà una manifestazione imponente. Difficile fare una ipotesi su quante persone ci saranno ma si conterà certamente a migliaia. Solo da fuori città si annuncia l'arrivo di 40-50 pullman. E le adesioni aumentano ora per ora. Il sindaco Massimo Cialente con una ordinanza ha anticipato l'uscita dalle scuole alle 11.

LA VIABILITÀ. Il comando della polizia municipale ha disposto modifiche alla viabilità. Dalle ore 13 di domani e fino al termine della manifestazione saranno chiuse al transito via XX Settembre e viale Corrado IV, dove potranno accedere solo i pullman che trasportano i manifestanti e che comunque, dopo averli fatti scendere, dovranno proseguire verso il parcheggio di Viale Gran Sasso. Il traffico in entrata in città verrà pertanto dirottato lungo via Piccinini, sulla quale sarà istituito un senso unico di marcia in direzione di via Antica Arischia. I veicoli provenienti da via Amiternum, allo sbocco su via Piccinini, dovranno pertanto svoltare obbligatoriamente a sinistra, mentre quelli provenienti da via Paolucci dovranno procedere verso via Amiternum o svoltare a destra verso via Piccinini. Con ordinanza il sindaco ha disposto la chiusura temporanea di via dell'Arcivescovado, dalle ore 8 e fino alle ore 24 di domani, oltre alla delimitazione dell'area di piazza Duomo transennandone l'accesso su via dell'Arcivescovado.

IL CORTEO. I partecipanti al corteo indosseranno caschetti gialli e porteranno solo striscioni e bandiere neroverdi. Alla base della manifestazione la necessità di «accendere di nuovo le luci sul disastro del post terremoto per pretendere agevolazioni fiscali e sostegno economico, così come per rilanciare la legge di iniziativa popolare, avviando la raccolta delle 50mila firme necessarie a suo sostegno». Centinaia le adesioni tra associazioni, comitati spontanei, enti locali, categorie professionali, oltre alle segreterie di buona parte dei partiti all'opposizione. Nel corteo ci saranno anche lavoratori precari, studenti e delegazioni dalle aree che stanno affrontando l'emergenza rifiuti in Campania. La partenza è prevista intorno alle 14 da piazza d'Armi per raggiungere piazza Duomo, passando per via XX Settembre.

LETTERA APERTA. Il Presidio di piazza Duomo ha chiesto l'adesione alla manifestazione e la firma sulla proposta di legge popolare per L'Aquila ai quattro esperti della struttura gestione emergenza: il sociologo **Aldo Bonomi**, l'economista **Paolo Leon**, l'architetto **Vittorio Lampugnani** e **Cesare Trevisani**, esponente di Confindustria.

UNA ROSA. La Fondazione 6 aprile per la vita e l'Associazione 309 martiri dell'Aquila hanno ribadito che «parteciperanno al corteo della manifestazione popolare di domani portando una rosa in ricordo di ogni vittima».

Adesione è giunta dalla Carispaq, dalla Cisl, dal Comitato attività produttive di cui è capofila la Camera di Commercio.

IDV. Per **Lelio De Santis** dell'Idv: «La manifestazione del 20 novembre all'Aquila sia solo l'inizio di una nuova fase, non una sfilata di politici-attori che recitano per un giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

abruzzo engineering protesta con il pm

- Regione

I lavoratori: chiarimenti su un colloquio col governatore

Oggi manifestazione sotto la Procura «A Chiodi ha detto non ti arresto solo perché non dai lavoro alla società»

L'AQUILA. Scendono di nuovo in strada a protestare i lavoratori di Abruzzo Engineering, questa volta per avere chiarezza sul colloquio tra il presidente della Regione, Gianni Chiodi, e il sostituto procuratore Antonietta Picardi in cui il governatore si sarebbe sentito dire: «Non sei stato arrestato solo perché non hai dato lavoro ad Abruzzo Engineering».

La circostanza, come scrivono in una nota i dipendenti, è emersa «dall'iniziativa dell'onorevole **Giovanni Lolli** che interroga il ministro Alfano chiedendo cosa si celi dietro le parole del presidente Chiodi che ha dichiarato “di non poter procedere affidando commesse ad Ae perché espressamente impedito dalla magistratura”».

I lavoratori di Abruzzo Engineering (Ae), in mobilitazione per scongiurare la liquidazione della società misto pubblico privato controllata al 60% dalla Regione, hanno preannunciato una manifestazione per oggi alle 10 davanti alla sede della procura della Repubblica dell'Aquila che sta coordinando le due inchieste che coinvolgono la stessa società.

Il colloquio tra Chiodi ed il magistrato - titolare dell'inchiesta sulla società insieme con l'altro pm, David Mancini - sarebbe stato sullo status «in house» di Abruzzo Engineering e più volte messo in discussione anche se costituisce l'unica ancora di salvezza della società.

I lavoratori, nella nota fanno sapere che, come è stato ripreso anche nei lanci di agenzie stampa, di attribuire il seguente significato all'interrogazione di Lolli al ministro Alfano: «Se è vero che il sostituto procuratore Picardi avrebbe minacciato il presidente Chiodi con le parole, riferite in più occasioni pubbliche dallo stesso presidente della Regione: “non sei stato arrestato solo perché non hai dato lavoro ad Abruzzo Engineering”; dunque, se fosse vero, il messaggio sarebbe: se dai lavoro alla società, vai dentro».

«Restiamo assolutamente stupiti, indignati di quanto abbiamo appreso», aggiungono i lavoratori di Abruzzo Engineering, «il fatto sarebbe gravissimo tanto che se fosse vero perché costituirebbe un reato a sensi dell'articolo 338 del codice civile, quanto se fosse falso. In entrambi i casi si starebbe giocando un gioco sporco, sporchissimo sulla pelle dei 190 lavoratori della società, in gran parte abitanti nelle zone colpite dal terremoto, certamente non colpevoli di nulla e oggi persino a rischio posto di lavoro per dinamiche assolutamente sconosciute».

Mercoledì era stata rinviata a causa dell'occupazione della sede da parte dei dipendenti, l'assemblea decisiva sul futuro di Abruzzo Engineering.

La società non ha commesse ed una perdita di bilancio di circa 19 milioni di euro. La Regione, come sottolineato da Chiodi, non è in grado di ripianare le perdite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

crollo casa dello studente oggi sopralluogo del consulente

Al via la perizia che potrebbe decidere le sorti del procedimento

L'AQUILA. Il super perito **Maria Gabriella Mulas**, docente del dipartimento Ingegneria strutturale del Politecnico di Milano, nominato dal giudice per le udienze preliminari del tribunale dell'Aquila, **Giuseppe Grieco**, per fare luce sulle cause del crollo della Casa dello studente sarà stamani nella struttura diroccata per fare un sopralluogo alla presenza delle parti civili per avviare le operazioni peritali.

Il docente, che si avvale di alcuni collaboratori, dovrà consegnare la perizia entro il 30 aprile 2011; la nuova udienza è stata fissata per il 4 giugno del 2011. Sul crollo della struttura universitaria di via XX settembre, il primo filone della maxi inchiesta sul terremoto, il 6 aprile 2009 morirono otto giovani; la Procura ha indagato 11 persone per le quali ha chiesto il rinvio a giudizio.

Al sopralluogo (ve ne saranno altri con un calendario) parteciperanno anche i consulenti delle parti civili e soprattutto quelli della difesa insieme agli avvocati. Si tratta di un esame di grande importanza visto che risulterà decisivo per l'esito della causa. (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio all'ospedale, ma è un bluff

Sabato verrà testato il piano di evacuazione con una esercitazione antincendio

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Senigallia Sabato l'ospedale di Senigallia andrà a fuoco. Un incendio studiato a tavolino per testare il piano di evacuazione che coinvolgerà reparti, pazienti, personale medico e paramedico. Una vera e propria simulazione dello sviluppo di un incendio che si innescherà in un padiglione ospedaliero della Zona territoriale 4, che richiederà il repentino sgombero dei locali interessati e l'allontanamento delle persone che si trovano all'interno.

Una simulazione, dicevamo, che coinvolge i volontari della Croce Rossa appositamente addestrati e truccati che interpreteranno il ruolo dei pazienti e delle persone da soccorrere nei momenti concitati di evacuazione dello stabile in fiamme.

L'esercitazione di sabato vedrà coinvolti, oltre al personale sanitario della Zona, la Croce Rossa, il Comune di Senigallia, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e la Centrale operativa del 118 di Ancona. All'ora X tutti saranno pronti per far partire il segnale e dare vita al piano di evacuazione che coinvolgerà il presidio e permetterà di testarlo in tutti i suoi aspetti evidenziando, semmai ce ne saranno, le eventuali problematiche per risolverle in fretta e far sì che in caso di vera emergenza l'evacuazione dell'ospedale si possa svolgere senza intoppi.

“Il segnale di allarme incendio - si legge in un comunicato dell'Asur di Senigallia - sarà diffuso in tutto il presidio ospedaliero con sei suoni brevi di sirena e uno lungo. Tutte le operazioni saranno svolte con modalità tali da ridurre al minimo il disagio per l'utenza esterna, a cui si chiede di collaborare, riducendo l'ingresso di auto private in ospedale ai soli casi di effettiva necessità”.

“Sul tema della prevenzione incendi negli ospedali sono molte le misure di prevenzione, protezione, esercizio e gestione dell'emergenza previste per la salvaguardia delle persone, che includono sia l'istituzione di una squadra antincendio costituita da dipendenti formati in modo specifico, sia l'installazione, manutenzione ed aggiornamento tecnologico di sistemi automatici di rilevazione incendi, estintori e mezzi di estinzione, compartimentazioni come porte Rei (le cosiddette porte tagliafuoco) nonché l'individuazione di adeguati percorsi di esodo”.

“E' inoltre obbligatoria la redazione di un piano di emergenza e di evacuazione dell'ospedale, in cui sono scritte tutte le procedure che è necessario mettere in atto per assicurare una repentina e sicura risposta dell'organizzazione sanitaria nel caso si verifichino situazioni tali da richiedere l'evacuazione parziale o totale dei pazienti che si trovano nel presidio”.

Il piano di evacuazione che verrà messo in atto nella giornata di sabato è stato redatto dal Servizio di prevenzione e protezione, che si avvale di un' équipe multidisciplinare di professionisti interni, in collaborazione con i Vigili del fuoco, la Protezione civile, i Vigili urbani e il 118”.

“Il piano di emergenza ed evacuazione - sottolinea ancora l'Asur di Senigallia - deve essere periodicamente testato sul campo e per questo motivo l'Asur ha organizzato l'esercitazione che si svolgerà nella giornata di sabato”.

Ecosistema Bambino 2010 assegnato al Comune di Pesaro

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Pesaro Il Comune di Pesaro ha ricevuto il prestigioso riconoscimento di Legambiente per “Ecosistema Bambino” che nel 2010 ha puntato l'attenzione sul tema della mobilità evidenziando il progetto “ A scuola ci andiamo da soli” come esempio di buona pratica messa in atto dall'Amministrazione per favorire una mobilità a misura di bambino.

Dei 149 progetti analizzati da Legambiente, riguardanti 57 Comuni italiani, sono 14 le buone prassi che Legambiente mette in vetrina come base per una riflessione e un rilancio delle politiche urbane nel loro complesso ma con un'attenzione particolare ai bambini e, Pesaro viene citata per l'ormai storico progetto “A scuola ci andiamo da soli” che qui esiste dal 2001 e che pertanto risulta ormai consolidato. “E' un intervento strutturale e non estemporaneo” scrive Legambiente.

“Andare a scuola da soli per un giorno –si legge nel report - come se fosse una festa può essere piacevole e divertente ma non cambia il rapporto tra le persone e per la città. Far sì che i genitori non sentano l'esigenza di usare l'auto per accompagnare i propri figli significa fare qualcosa per tutta la comunità”. Infatti l'amministrazione con questo progetto punta proprio a far sì che andare piedi diventi per i bambini un sana abitudine ed un comportamento che contribuisce al miglioramento della qualità dell'ambiente urbano.

“Tutto questo è possibile grazie all'entusiasmo dei bambini e grazie alla collaborazione preziosa delle famiglie, della scuola, dei nonni vigile e dei volontari della protezione civile, dei quartieri e di tutti i cittadini che hanno a cuore il benessere dei bambini la sostenibilità dell'ambiente” dice l'assessore alla Salute Giancarlo Parasecoli.

Per l'assessore alla Mobilità Andrea Biancani “Questo riconoscimento premia lo sforzo dell'Amministrazione comunale in tema di mobilità sostenibile, qualità urbana ed educazione ambientale. Il nostro obiettivo, compatibilmente alle disponibilità dell'Amministrazione comunale, è quello di proseguire in questa direzione, tenendo conto delle esigenze dei bambini, in modo tale che si riesca a rendere la città accogliente e sostenibile dal punto di vista ambientale per tutti i cittadini”.

Piove e la città finisce sott'acqua

Si allaga il sottopasso di via Roma, ingorghi record e viabilità in tilt. Inutili i lavori effettuati di recente

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Martinsicuro Mattinata concitata nella città truentina dopo una notte di maltempo.

Il sottopasso di via Roma, all'accesso Nord della città, è risultato allagato e la viabilità è andata in tilt perché per entrare o uscire dal paese si sono tutti riversati in via Colombo, dove le sbarre del passaggio a livello a raso si sono abbassate, come sempre, ogni 15 minuti.

Ingorghi record che hanno sollevato proteste a non finire e che hanno portato nell'ordine il Pd a chiedere le dimissioni dell'assessore Francesco Tommolini e Futuro e Libertà a domandare quelle dell'intera giunta. A salvare la situazione sono stati, come sempre, gli uomini della Protezione civile di Villa Rosa. I volontari a mezzogiorno hanno iniziato a dragare l'acqua, ripristinando nel giro di mezzora la viabilità.

Il guaio è che lavori ad hoc per evitare che il sottopasso si allagasse, erano stati compiuti nell'ultimo mese. Operazioni realizzate con centomila euro arrivati dalla Regione. Eppure al primo, forte nubifragio la situazione è tornata daccapo. Ieri mattina Romano Antonini e Peppe Capriotti del Pd hanno peregrinato per ore nelle stanze del Comune per chiedere lumi sulla vicenda e soprattutto per sollecitare l'intervento di tecnici, amministratori o operai comunali visto che nessuno dalle 8 di mattina si era mosso, almeno fino alle 11.45.

“Nessuno si è interessato alla vicenda - dice Antonini - e se noi del Pd non avessimo caldeggiato un intervento, nessun amministratore si sarebbe impegnato per risolvere celermente il problema: ci sono state quattro ore di totale immobilismo”.

“Abbiamo chiesto lumi - proseguono Antonini e Capriotti - a numerosi dipendenti municipali, ma solo l'ingegner Majeli ci ha spiegato realmente i fatti: le nuove pompe di sollevamento funzionano, il problema è che l'acqua finisce in un canale che non è in grado di accoglierla. Insomma sono stati fatti lavori a metà”.

Ancor più critici gli esponenti di Futuro e Libertà che chiedono le dimissioni di tutta la giunta “Perché incapace di operare. Non siamo un Paese del terzo mondo, siamo peggio - E' uno scandalo perché il sindaco pensa agli asfalti elettorali e non a queste cose serie”.

“Stamattina - prosegue l'esponente di Fli - la città era paralizzata nonostante siano stati compiuti dei lavori alle pompe di sollevamento. Ma cosa ancora più vergognosa è che per quattro ore nessuno ha fatto nulla e tutto è rimasto così com'era”.

Il maltempo ora interessa il Sud

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma

Giornata di tregua dal maltempo al Nord ma nuove perturbazioni sono già in arrivo con temporali che interesseranno soprattutto il Sud. E mentre il Veneto faticosamente cerca di tornare alla normalità, a Cismon del Grappa (Venezia), una frana che si è staccata da una parete rocciosa ha travolto una famiglia.

Un pozzo in Africa dedicato ai Vannucci

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Tortoreto

Un pozzo utile per l'approvvigionamento idrico, bene vitale per uno dei popoli più poveri della terra, dedicato a chi non c'è più, ma che aveva sempre mostrato attenzione ai meno fortunati. Sarà dedicato a Matteo e Tonino Vannucci il nuovo pozzo che sarà realizzato in Guinea Bissau, nell'ambito della missione umanitaria Quinhamel. Lo scavo di 25 metri circa, che sarà effettuato a mano, consentirà di realizzare un nuovo pozzo per l'estrazione dell'acqua potabile. Il pozzo, che sarà realizzato nelle prossime settimane, sarà dedicato alla memoria di Matteo Vannucci (studente tortoretano, vittima del terremoto a L'Aquila) e del papà Tonino Vannucci, scomparso qualche mese fa.

Premio al più grande impianto fotovoltaico.

Conferito all'amministrazione comunale di Pisa: entrerà in funzione da dicembre.

PISA 18.11.2010

indietro

Pannelli A Pisa il premio per l'impianto fotovoltaico

L'impianto fotovoltaico che sta sorgendo a Pisa ha ricevuto il premio Pimby, il riconoscimento nazionale dell'omonima associazione conferito per la realizzazione di grandi opere sostenibili per lo sviluppo del territorio, nel rispetto delle esigenze delle popolazioni locali e dell'ambiente. Il premio è stato ritirato a Roma dal sindaco Marco Filippeschi. "Il parco fotovoltaico di grandi dimensioni - spiega una nota dell'amministrazione comunale pisana - sorge nell'area dei Navicelli ed è stato realizzato da Toscana Energia anche grazie al Comune, da tempo sensibile a iniziative strategiche di sviluppo della città, che ha messo a disposizione un'area, di oltre 85 mila metri quadrati destinata a vasca di esondazione. Le innovative soluzioni adottate per la realizzazione del progetto hanno consentito di garantire la funzionalità dell'opera idraulica e, al contempo, di non consumare nuovo suolo". L'impianto, la cui connessione e attivazione è prevista entro dicembre, sarà il più grande della Toscana e tra i maggiori in Italia e avrà una capacità produttiva stimata di oltre 5 milioni di kilowatt ora annui, pari al fabbisogno di 3 mila famiglie e un beneficio ambientale di circa 3.750 tonnellate all'anno in meno di emissioni di anidride carbonica. Filippeschi ha sottolineato che "Pisa punta molto sulle nuove energie e siamo fortemente convinti che lo sviluppo possibile debba essere affidato all'innovazione, alle nuove tecnologie, alle energie rinnovabili".

frana, già iniziati i lavori - jessica bellettini

Fanano. La Regione ha stanziato 50mila euro per lo smottamento di Fellicarolo

Frana, già iniziati i lavori

Il sindaco: «Serve una soluzione definitiva»

JESSICA BELLETTINI

FANANO. La Regione ha stanziato 50mila euro per gli interventi più urgenti da svolgere per la messa in sicurezza del tratto di strada a Fellicarolo interessato dal distacco di un fronte di 4000 metri cubi di materiale, terra e rocce, dal fianco della montagna. Già ieri sono iniziati i lavori di posizionamento dei macchinari e di rimozione della frana che si trova a 20 metri dalle reti di protezione. Saranno smontate le reti paramassi danneggiate e spostati a valle con le pale i massi e la terra. Successivamente verranno posizionate reti nuove e chiodature in parete nel caso in cui sia necessario assicurare massi al pendio. Infine con particolari escavatori, provvisti di piedi meccanici per garantire maggiore stabilità, verrà rimosso il materiale franato.

«Vista la rapidissima reazione della Regione e della Provincia - dichiara il sindaco Lorenzo Lugli - auspico che anche i lavori saranno veloci per ridurre al minimo il disagio dei residenti di Fellicarolo, per i quali già da tempo sto discutendo con la Regione per ricevere una proposta ed un progetto che porti a una soluzione definitiva e strutturale delle problematiche idrogeologiche della zona. Ritengo inaccettabile che i residenti della frazione debbano continuare a subire situazioni dovute ad eventi di cui nessuno ha colpa».

Martedì sera la Giunta ha incontrato i residenti per dare il senso di impegno sul lavoro da svolgere e trovare condivisione sui servizi da realizzare in questo periodo di difficoltà.

«Ringrazio - conclude il sindaco - per la tempestività dell'intervento in questa emergenza la Regione, la Provincia, il direttore dell'Agenzia Protezione Civile ing. Egidi, il Servizio Tecnico di Bacino e la Protezione Civile Modena». Per il momento la strada di collegamento rimane chiusa e regolamentata, tuttavia il disagio diminuirà con il proseguire dei lavori di messa in sicurezza, che si pensa termineranno in circa dieci giorni.

Antreola, iniziati i lavori nella chiesa danneggiata dal terremoto del 2008

PROVINCIA

19-11-2010

OPERE PUBBLICHE DOVREBBERO CONCLUDERSI IN FEBBRAIO**ANTREOLA DI NEVIANO**

Sono iniziati i lavori nella chiesa di Antreola di Neviano, dedicata a San Giovanni Battista e rimasta parzialmente inagibile in seguito al terremoto del 23 dicembre 2008.

La chiesa, pur danneggiata, ha comunque continuato ad ospitare le funzioni religiose anche per i fedeli di Castelmozzano e di Mozzano, due frazioni dove la chiesa è stata dichiarata totalmente inagibile a seguito del sisma.

Salvo imprevisti, i lavori dovrebbero terminare entro il 12 febbraio 2011. L'opera di ripristino della chiesa di Antreola di Neviano rientra nel Piano degli interventi della Regione per fronteggiare i danni capitati nelle province di Parma, Reggio Emilia e Modena.

Danni da maltempo: dalla Regione arrivano 91 mila euro

PROVINCIA

19-11-2010

FONDI PER BEDONIA, LANGHIRANO E ALBARETO

Quarantamila euro per il territorio di Bedonia, 36 mila per quello di Langhirano e 15 mila per Albareto: sono questi le cifre stanziare per il parmense dalla Regione per intervenire nelle zone pesantemente danneggiate dal maltempo nei mesi scorsi.

Il provvedimento non riguarda solo Parma: l'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile Paola Gazzolo ha autorizzato una serie di interventi in comuni montani anche delle province di Piacenza, Reggio, Modena, Ravenna e Rimini, con un contributo regionale complessivo di 661 mila euro.

I fondi saranno impiegati per fare i primi lavori urgenti sulle opere idrauliche e sulle infrastrutture comunali compromesse dal maltempo, che ha provocato danni considerevoli alle infrastrutture pubbliche.

«Continua l'impegno della Regione per far fronte alle situazioni di criticità del territorio, che hanno subito ulteriori danni a causa dagli ultimi eventi meteorici ha sottolineato l'assessore. Nel frattempo si sta componendo un quadro complessivo delle conseguenze legate a questi eventi per valutarne le entità e individuare le modalità possibili di intervento. Nonostante la forte diminuzione delle risorse, la Regione non fa venire meno l'impegno per quella che per noi è una priorità: la sicurezza del territorio».

Caos rifiuti, Napoli al tappeto Alta tensione fra Pdl e Lega

CRONACHE

19-11-2010

Cronache**CAMPANIA** IL CONSIGLIO DEI MINISTRI STANZIA 150 MILIONI. TUTTI I POTERI A CALDORO**Via libera al decreto emergenza, ma il Carroccio dice no agli aiuti dalle Regioni****ROMA**

Poteri commissariali al governatore Stefano Caldoro e la collaborazione di tutte le Regioni per lo smaltimento dei rifiuti che giacciono nelle strade del Napoletano. È questa la soluzione trovata al termine di un lungo e contrastato Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi. Soluzione che determina un vero e proprio terremoto politico nella maggioranza.

La Lega insorge e dice no a qualsiasi ipotesi che preveda l'invio dei «rifiuti napoletani a quei somari del Nord». Il Pdl campano si spacca e attacca Mara Carfagna: il ministro è «colpevole» di aver permesso lo «spostamento di competenze sul termovalorizzatore» a scapito delle amministrazioni provinciali attualmente gestite dal Pdl. E la Carfagna in cdm è stata anche protagonista di uno scambio di battute animate con La Russa, uno scontro subito stoppato da Berlusconi che ha invitato tutti i presenti a rimanere uniti in questo periodo.

Nella partita si inserisce anche il Pd. Pier Luigi Bersani a sorpresa si presenta a Palazzo Chigi mentre è in corso il cdm e, in un faccia-a-faccia con il ministro Roberto Maroni, chiede al governo di fare marcia indietro sulla «provincializzazione» della raccolta dei rifiuti. L'esecutivo cerca una soluzione per liberare le strade della provincia di Napoli dai rifiuti e sa che senza aiuto esterno è improbabile che se ne possa uscire in tempi brevi. Anzi, sul futuro incombe la chiusura di altre discariche. Unica soluzione sembra perciò la realizzazione degli inceneritori.

Nel breve periodo la provincia di Napoli deve rapidamente smaltire i rifiuti in eccesso. Così Caldoro ufficializza la richiesta di collaborazione ad altre Regioni, precisando che è «legata ad un arco temporale limitato». A sostegno della tesi interviene anche il ministro Fitto che annuncia un «tavolo entro martedì- mercoledì per verificare la disponibilità delle Regioni». Ipotesi che il Carroccio respinge al mittente: «Proposta irricevibile», la definisce Roberto Castelli.

Il governatore Caldoro spiega che il codice ambientale lo prevede e che il decreto «ha definito meglio questa ipotesi». Secondo chi era presente all'incontro non è da escludere che, anche in vista della probabile opposizione delle Regioni, le altre Province campane saranno chiamate a collaborare. Ma proprio le amministrazioni provinciali campane sono sul piede di guerra.

Sulla presenza dei Casalesi negli appalti della ricostruzione post terremoto, la Direzione d...**Venerdì 19 Novembre 2010**

Chiudi

di MARCELLO IANNI

Sulla presenza dei Casalesi negli appalti della ricostruzione post terremoto, la Direzione distrettuale antimafia dell'Aquila ha "elementi utili" che vengono comprensibilmente tenuti sotto uno stretto riserbo. «I Casalesi sono prontissimi, così come le cosche calabresi, ma più pericolosi per le modalità d'infiltrazione» ha detto il procuratore capo della Repubblica, Alfredo Rossini, sottolineando come la Dda dell'Aquila, sotto questo aspetto, sia molto attenta. Una guardia insomma che non viene mai abbassata. Il procuratore non nasconde i suoi frequenti contatti con diverse procure della Calabria, soprattutto con la Dda di Napoli, proprio in virtù del modus operandi dei Casalesi. Non sono, però, ancora arrivati gli atti della procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria sulla 'ndrangheta, che ha portato a sgominare la cosca Borghetto-Caridi-Zindato, con l'arresto di 34 persone, e alla scoperta di tracce evidenti di infiltrazioni dell'organizzazione mafiosa calabrese negli appalti per la ricostruzione, anche con la creazione di imprese e con l'ausilio di collegamenti aquilani. Entro la fine dell'anno, sempre la Dda dell'Aquila, definirà il filone di indagine legato agli appalti per il G8 e la ricostruzione post terremoto, incentrato sul consorzio Federico II, e, all'atto dell'avviso di conclusione delle indagini, formulerà le richieste di rinvio a giudizio o di archiviazione. Gli indagati sono l'imprenditore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio Federico II; Denis Verdini, uno dei coordinatori nazionali del Pdl, e Riccardo Fusi, il presidente dimissionario della Btp, impresa che fa parte del consorzio Federico II. Secondo quanto si è appreso, i pm aquilani (oltre a Rossini l'indagine è seguita da Olga Capasso) hanno rinunciato, per carenza di indizi, all'eventualità di ascoltare il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta che, secondo alcune intercettazioni fatte dalla Procura di Firenze che indagava sugli appalti del G8 della Maddalena e per i grandi eventi, avrebbe incontrato Fusi, Barattelli e Verdini a una presentazione del consorzio svoltasi a Palazzo Chigi. Sempre stando a fonti della Dda, i risultati delle indagini non porterebbero a epiloghi clamorosi, ma denuncerebbe dinamiche legate a un malcostume tipico del sistema italiano degli appalti. Solo Barattelli si è sottoposto all'interrogatorio. Le indagini sono tese a provare, oltre all'abuso d'ufficio, anche la corruzione nell'ambito di presunti favori ottenuti nella realizzazione di opere dopo il sisma dell'aprile 2009. Secondo l'accusa, Fusi e Barattelli, che insieme ad altre due imprese aquilane, Vittorini Emidio ed Equizi-Marinelli, dopo il terremoto hanno costituito il consorzio Federico II, sono riusciti ad aggiudicarsi appalti grazie ai buoni rapporti intrattenuti con personaggi politici nazionali, tra i quali Denis Verdini. Infine sono in via di chiusura anche le inchieste sugli appalti legati al periodo emergenziale post terremoto con particolare riferimento alle presunte truffe che sarebbero state perpetrate dalle varie società che in un modo o in un altro hanno fornito servizi alla popolazione sfollata. Dubbi sulla fornitura di mezzi e servizi sui quali la Procura distrettuale antimafia anche in questo caso aveva avviato una serie di indagini: non sarebbero emerse particolari responsabilità.

Crolli. Il super perito Maria Gabriella Mulas, docente del dipartimento Ingegneria strutturale del Politecnico di Milano, nominato per fare luce sulle cause del crollo della Casa dello studente, sarà oggi nella struttura per fare un sopralluogo alla presenza delle parti civili.

Investimento, tre feriti. Ieri sera tre persone sono state investite in via Antica Arischia e sono rimaste ferite lievemente.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Come procede la ricostruzione nei comuni montani del Teramano che ricadono nel cratere? ...

Venerdì 19 Novembre 2010

Chiudi

di MAURIZIO DI BIAGIO

Come procede la ricostruzione nei comuni montani del Teramano che ricadono nel cratere? «C'è grande collaborazione», s'affrettano a dire i sindaci di Castelli, Arsita, Colledara, Fano Adriano, Montorio, Penna S.Andrea, Pietracamela e Tossicia. Ma i problemi sul tavolo comunque restano: si parte dai piani di ricostruzione dei centri storici che sono strettamente agganciati con quello aquilano, vincolandoli così ad una lenta evoluzione della "pratica", tanto da non permettere una rapida ricostruzione. «Soffriamo anche noi per situazioni di ritardi, indecisioni, mancanza di chiarezza, che fiaccano la speranza di poter ripartire al più presto» fa capire il sindaco di Fano Adolfo Moriconi. Le lungaggini per il piccolo centro montano, come per gli altri, potrebbero rappresentare un grave danno per la sua vocazione turistica «a causa anche di mancanza di alloggi: come qui, anche negli altri centri esiste il problema delle seconde case che non diventa più un obiettivo prioritario di ricostruzione per chi non è residente (e ne sono tanti); non avendo il finanziamento agevolato, pochi investono con il finanziamento diretto. Un ulteriore colpo di grazia all'economia della montagna» conclude Moriconi. In più c'è il problema Map, i Moduli abitativi provvisori che sono per lo più sotto utilizzati: a Montorio ne sono una ventina quelli non occupati. «Molti hanno scelto il contributo per l'autonoma sistemazione» spiega il sindaco Alessandro Di Giambattista che ribadisce «come malgrado il colore politico diverso non esista nessuna polemica con la struttura commissariale». Si riscontrano però ritardi per gli accrediti per l'autonoma sistemazione: finora sono state garantite somme fino al 31 maggio. Una dilatazione che comincia a pesare. A Castelli, il sindaco Concezio Di Flavio coinvolge i privati nei piani di ricostruzione: «Ora dovranno presentare i singoli aggregati». A Penne S.Andrea il sindaco Antonio Fabri dichiara che «mancano i finanziamenti della Protezione civile per alcune opere: la statale 81, la cosa più urgente da fare, è ancora chiusa dal giorno del terremoto, una iattura che segna anche i paesi vicini». Problemi anche per la rete fognaria. Una buona notizia giunge dall'istituto bancario Mps che ha raccolto 220 mila euro da destinare ai sei comuni del cratere che saranno assegnati sulla base di progetti presentati negli ambiti di sport, del sociale e dell'infanzia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Si sentono dimenticati, alle prese come sono con problemi di fondi per l'emergenza, bil...

Venerdì 19 Novembre 2010

Chiudi

di ANTONELLA CALCAGNI

e STEFANO DASCOLI

Si sentono dimenticati, alle prese come sono con problemi di fondi per l'emergenza, bilanci, ricostruzione che non parte. E invece, in attesa di un decreto ad hoc in corso di elaborazione, i sindaci dei piccoli Comuni del cratere si autodefiniscono «elemento essenziale del progetto di governance» della rinascita. Ieri, in una singolare coincidenza di appuntamenti in due sedi diverse, i primi cittadini hanno manifestato il loro disappunto e, contemporaneamente, hanno formalizzato il «manifesto» che sancisce la loro alleanza in «ambiti omogenei», anche se molti di loro si troveranno in una qualche difficoltà già domani, incerti se partecipare o meno alla grande mobilitazione «L'Aquila chiama Italia». All'auditorium di palazzo Silone 43 sindaci (sui 56 totali) hanno sottoscritto il loro patto e annunciato subito un pacchetto di richieste: certezza delle procedure, ricostruzione dei borghi, rilancio del turismo, piano delle infrastrutture della mobilità dell'area del cratere e sviluppo dell'Università. In più è stata declinata una serie di proposte che riguardano possibili agevolazioni fiscali. «Esiste una grande parte del territorio che è stata anche essa colpita e devastata dal terremoto - hanno detto -: questo non vuol dire minimamente sminuire il dramma che rappresenta la distruzione dell'Aquila, ma semplicemente ricordare che esistono altri 56 comuni del cratere». I sindaci hanno auspicato un maggiore coinvolgimento nelle scelte e indicazioni certe. Gaetano Fontana, capo della Stm, unanimemente riconosciuto come riferimento fondamentale, ha proposto che, nelle premesse del decreto di Chiodi sui primi finanziamenti per il centro storico dell'Aquila, venga inserito l'impegno a un provvedimento simile per gli altri Comuni del cratere. Fontana ha ironizzato sulle critiche piovute sul documento, respingendole.

Contemporaneamente, a palazzo Tazzi, altri sindaci hanno incontrato il vice commissario Antonio Cicchetti, il quale, presentandosi, ha annunciato che a breve lascerà l'incarico all'Università del Sacro Cuore. Antonio Menna, sindaco di Poggio Picenze, gli ha rivolto un appello: «Le ordinanze sono tutte centrate sull'Aquila. Faccio una prima richiesta: sappiamo che lo Stato ha stanziato undici milioni per coprire i mancati introiti della Tarsu. Le somme vengano ripartite anche tra i piccoli Comuni. Abbiamo l'esigenza di far quadrare i bilanci, le spese sono aumentate a dismisura. Ben vengano i 118 milioni per il centro dell'Aquila, ma noi non abbiamo soldi per i nostri palazzi, per le chiese, per le case». Cicchetti ha annunciato che farà proprie le istanze dei sindaci: «È essenziale dare segnali positivi» ha detto.

Centro commerciale. Altri 15 negozianti del centro storico hanno trovato una nuova casa. Sarà inaugurata oggi alle ore 18 la nuova galleria commerciale «Via Roma» ricavata all'interno di palazzo Del Tosto, nei locali del piano terra. «Si tratta di una delocalizzazione di attività del centro storico» ha spiegato il proprietario dell'immobile Berardino Del Tosto.

L'imprenditore aquilano ha sottolineato che oltre ai 15 commercianti, nell'immobile troverà spazio anche la banca delle Marche che sbarca per la prima volta in città. Fra i nomi più noti: Panarelli; Benetton intimo, la casa della Calza, le gioiellerie linea oro e De Ritis, il forno Placidi e tanti altri punti vendita che prima del sisma erano attivi in centro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La domenica ecologica, saltata il 14 novembre, sarà organizzata per domenica 28. Ieri m...

Venerdì 19 Novembre 2010

Chiudi

di GIANPAOLO RUSSO

La domenica ecologica, saltata il 14 novembre, sarà organizzata per domenica 28. Ieri mattina una riunione tra i vari settori della giunta comunale ha stabilito di fissare per questa data quella che sarà l'ultima misura del pacchetto anti smog per l'anno che si sta per concludere. In occasione di quella data la polizia locale ha già predisposto un piano per rafforzare la presenza dei vigili urbani: previsto l'impiego di 30 unità spalmate su tutto l'arco della giornata nelle ore del blocco (9,30-12,30 e 15,30-19,30) con il supporto degli uomini della protezione civile.

Ma nella riunione di ieri si è parlato anche di istituire un tavolo tecnico (prima convocazione già mercoledì prossimo) affinché ogni settore dia manforte nella lotta allo smog. Con domenica 28 si concludono le domeniche ecologiche stabilite dall'ordinanza di inizio 2010. Cosa si deve attendere la città di Frosinone per il 2011? «Il comune di Frosinone - risponde l'assessore all'Ambiente Francesco Raffa - dovrà seguire il nuovo piano stabilito dalla Regione che prevede forti limitazioni ai veicoli non solo durante i blocchi della domenica o le targhe alterne ma anche dal lunedì al venerdì per le auto più inquinanti».

Per le festività natalizie il problema viene accantonato per agevolare commercianti e cittadini. «Penso che anche a dicembre qualche provvedimento dovrà essere preso in quanto il piano è già entrato in vigore a novembre. Il problema non è quello di garantire una categoria piuttosto che un'altra ma sarà quello di rispettare le norme imposte». La centralina di viale Mazzini resiste e sta dimostrando che l'inquinamento dell'aria non è la stessa in tutta la città? «I dati dicono questo - conclude l'assessore - ma ciò non farà la media con quella di via Puccini. In tal senso solo alcuni provvedimenti come lavaggio e pulizia delle strade potranno essere maggiormente concentrate allo Scalo piuttosto che in centro. Per quanto riguarda blocchi del traffico e targhe alterne continueranno a riguardare l'intero capoluogo».

Sul fronte inquinamento Frosinone ha toccato quota 72. Ieri l'ennesimo sfioramento misurato dalla centralina dello Scalo che fa salire ad 11 i giorni di inquinamento (su 17) da inizio mese. La centralina di viale Mazzini entrata in funzione da ottobre sinora non ha mai superato i livelli di guardia. Ci è andata vicinissima sabato scorso quando i valori di pm 10 hanno toccato il limite di 50 mg/mc.

rignano Incontro sulla Protezione civile

VALDARNO pag. 30

LA SEZIONE Vab (Volontari antincendio boschivi) di Rignano ha organizzato un incontro per stasera alle ore 21 presso la sala del Circolo Arci. Incontro aperto a tutta la popolazione ed interessati dove verrà affrontato l'argomento "Protezione Civile". Il tema appare generico ma l'incontro sarà centralizzato su alcuni punti fondamentali come: previsione e prevenzione, rischi presenti sul territorio, aree di attesa sicure per la popolazione, procedure di emergenza e informazione alla popolazione. Tale meeting fa parte del progetto "Rignano e la Protezione Civile" che ha lo scopo di far conoscere il lavoro della Protezione Civile e la sua utilità. Per informazioni visitare il sito www.vabrignano.it. Antonio Degl'Innocenti

MISERICORDIA, STASERA SI PARLA DI PROTEZIONE CIVILE

FIRENZE METROPOLI pag. 24

CONOSCERE la protezione civile: è il tema della conferenza di stasera (ore 21 nella sala della Misericordia) a cura dell'associazione Centro Studi Emergenze. Interviene l'ingegner Luigi Gentiluomo (vicecomandante Vigili del Fuoco di Firenze) e Massimo Angiolini.

Terremoto simulato Soccorsi da tutta Europa

CRONACHE pag. 20

UN SISMA di magnitudo 6.4, epicentro in Garfagnana, con crollo di edifici, black out delle linee telefoniche, danni a livello idrogeologico, richiesta di interventi immediati. E' quanto sarà simulato, il 25 novembre in provincia di Lucca, con Terex 2010', definita la più grande esercitazione europea di Protezione civile. Oltre 1.500 i soccorritori impegnati nelle operazioni in programma fino al 28 novembre: arriveranno anche dall'estero, da Francia, Austria, Slovenia, Croazia e Federazione Russa, sbarcando a Livorno e all'aeroporto di Pisa.

Bus bloccati dalla frana, disagi per gli studenti

LUNIGIANA pag. 17

FOSDINOVO ALCUNI ABITANTI DI PONZANELLO HANNO DENUNCIATO IL DISSERVIZIO AI CARABINIERI**DISAGI** Una strada franata dopo gli ultimi nibifragi

UN GRUPPO di abitanti di Ponzanello, frazione di Fosdinovo, ha deciso di rivolgersi ai carabinieri: da venti giorni i loro figli non possono frequentare la scuola a Sarzana. Possono farlo solo quando i loro genitori sono in ferie dal lavoro.

Perché? Dal primo novembre una frana impedisce di arrivare in paese ai bus di linea. Niente più servizio pubblico. Per arrivare a scuola i genitori devono muovere deservizio scuolabus devono farlo il padre o la madre con la loro auto.

«Stiamo vivendo giorni difficili affermano alcuni residenti della frazione di Fosdinovo a causa dell'indifferenza delle istituzioni della provincia ma anche dell'Atn, l'azienda trasporti. Dal primo novembre a causa della frana in località Prade il pulman ha sospeso infatti la corsa del mattino che trasporta gli studenti a Sarzana, impegnando i genitori ad accompagnarli negli istituti. per quanto dobbiamo ancora farlo. Ora abbiamo deciso di rivolgersi alle forze dell'ordine».

«Domandiamo proseguono gli abitanti visto che la strada è aperta a pulman di medie dimensioni perché non provvedere in tal modo? L'abbiamo all'Atn ma ci hanno risposto che servono per altre corse eppure l'abbonamento è già stata pagato e neppure ce lo rimborsano». Un'altra lamentele da parte degli abitanti di Ponzanello riguarda l'illuminazione pubblica.

«Alle 17 sostengono i residenti della frazione scende il coprifuoco. Ponzanello è nel buio più totale. Da sette giorni non funziona l'illuminazione pubblica e nessuno, nonostante le segnalazioni fatte, si è fatto vivo per fare gli interventi necessari». Di fatto semiisolati dalla frana, non solo gli studenti ma anche gli anziani che usano i mezzi pubblici sono impossibilitati muoversi e al buio gli abitanti chiamano in causa l'amministrazione comunale di Fosdinovo «affinchè mantenga le promesse fatte in campagna elettorale». C.G. Image: 20101119/foto/5009.jpg

Provincia, presentato il piano di intervento in caso di sisma

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 12

IL PROGRAMMA A PALAZZO DUCALE I DETTAGLI DELL'OPERAZIONE. BACCELLI: «UN NUOVO MODO DI INTERVENIRE IN CASO DI NECESSITA'»

SODDISFATTO Il presidente della Provincia Baccelli

GIOVEDI' 25 novembre all'ora «X», l'intera Provincia sarà scossa da un evento sismico gravissimo, con epicentro in Garfagnana: 6.4 di magnitudo; crolleranno edifici; ci sarà un black out che interesserà le linee telefoniche e danni a livello idrogeologico che richiederanno interventi immediati. Soccorritori arriveranno da tutto il territorio: gli stranieri sbarcheranno con la nave a Livorno e all'aeroporto militare di Pisa con i loro mezzi. Intere colonne sfileranno sulle arterie viarie principali per arrivare a estrarre dalle macerie le vittime di «Terex 2010» (Tuscany Earthquake Relief Exercise), l'esercitazione europea di protezione civile che la Provincia, insieme alla Prefettura e alla Regione ha pianificato, in oltre sei mesi di lavoro, col dipartimento nazionale di Protezione civile. La simulazione impiegherà oltre 1.500 persone fino a domenica 28. Il progetto «Terex 2010», finanziato dalla Comunità Europea, è stato illustrato ieri mattina dal presidente della Provincia, Stefano Baccelli, dall'assessore provinciale Emiliano Favilla, dal vicario del Prefetto Maria Laura Simonetti, dai dirigenti alla protezione civile provinciale e regionale, Riccardo Gaddi e Maria Sargentini. Le aree interessate sono sei e sono distinte per tipologia. Le working area sono le zone identificate come luoghi del disastro, in cui interverranno i partecipanti all'esercitazione di ricerca e soccorso di livello internazionale, tra queste anche la scuola elementare di Fornaci di Barga; poi le aree di ammassamento in via delle Tagliate a Lucca e vicino agli impianti sportivi a Castelnuovo accolgono le colonne mobili e costituiscono i campi base per l'organizzazione e il soggiorno; gli «scenari aggiuntivi di evento», le simulazioni proposte dal sistema locale di protezione civile si riveleranno funzionali e perfino spettacolari; i centri operativi; mentre scena a sé avrà l'Iteg «Campedelli» di Castelnuovo: gli studenti provvederanno a effettuare valutazioni di agibilità sismica su diversi edifici e infine le aree sanitarie. La Prefettura attiverà e presiederà il centro coordinamento soccorsi, nel quale sono rappresentati, oltre alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia, gli enti e le amministrazioni coinvolte. «Terex vuole essere un nuovo modo di concepire l'esercitazione di protezione civile: essa non più inquadrata come "manifestazione" spiega il presidente della Provincia, Stefano Baccelli, ma completerà un percorso che consegnerà alle amministrazioni locali ed agli organi decentrati dello Stato, un piano contenente il modello di comportamento unico e condiviso da tutti i componenti del sistema di protezione civile per gli interventi di soccorso da attuare in caso di evento sismico in Garfagnana». Image: 20101119/foto/4137.jpg

La pioggia non ferma l'esplosione

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 12

Alle 11.40 demolita la scuola di Fornaci. Onesti: «Le macerie sono pronte»
di LUCA GALEOTTI TUTTO come da perfetto protocollo ieri a Fornaci per la complessa operazione che ha visto la demolizione della ex scuola dell'infanzia di via Medi, le cui macerie la prossima settimana diverranno uno dei principali teatri dell'esercitazione di protezione civile a livello europeo Eu Terex 2010. Circa 50 le persone coinvolte, tra amministratori, funzionari del dipartimento di Protezione civile, carabinieri, polizia, guardie forestali, tecnici e operai di comune di Barga e Comunità Montana e volontari delle varie associazioni che si occupano di protezione civile; una imponente operazione per la messa in sicurezza dell'area, con l'evacuazione di circa 150 persone e la creazione di un'area di sicurezza molto vasta per un raggio di 150 metri dal punto dell'esplosione; quattro chili di esplosivo alla nitroglicerina utilizzati per far implodere su se stessa la struttura in cemento armato della ex scuola materna. Ore 11 e 40: l'esplosione è durata un istante: un forte botto, tanto fumo e un edificio che in nemmeno un secondo si è afflosciato su se stesso. C'era voluta tutta la mattina per mettere in piedi le operazioni di messa in sicurezza dell'area isolata dalle forze dell'ordine, dai volontari e con la sorveglianza dall'alto di un elicottero della polizia. Verso le dieci del mattino i carabinieri di Fornaci hanno avviato l'evacuazione di circa 25 abitazioni che sorgono vicino alla struttura abbattuta. In totale circa 150 persone hanno lasciato per qualche ora la propria casa, accolti in parte al punto di accoglienza realizzato nelle sale dell'ex consiglio di frazione di Fornaci dove a attenderli era un punto ristoro allestito dagli studenti dell'Istituto alberghiero di Barga. Nonostante il brutto tempo e la pioggia, tutto è andato secondo i piani e non c'è stato il minimo intoppo. Più che soddisfatto l'assessore alla protezione civile del comune di Barga, Pietro Onesti, che ha gestito l'intera macchina organizzativa insieme all'ingegner Alessandro Donnini dell'ufficio tecnico. «Sono soddisfatto perché non è mai cosa semplice procedere a una demolizione in un centro abitato ha detto . Che io sappia è la prima volta che succede in Valle. Tutto è andato per il meglio e le macerie sono pronte per ospitare una delle tre working area dell'esercitazione». Image: 20101119/foto/4144.jpg

Rimosso il masso pericolante sulla provinciale per Arni

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 5

IL PUNTO LA STRADA PER ORA RESTA CHIUSA. PROCEDONO ANCHE I LAVORI A LAVACCHIO MIGLIORA la situazione della frana sulla provinciale di Antona e Arni, avvenuta martedì nella zona conosciuta col toponimo di "Cosetta", tra il fosso di Darola e il fosso del Col del Molino. Il grosso masso rimasto in bilico, su cui inizialmente erano emersi dubbi se farlo brillare o ancorarlo al versante roccioso, è stato frantumato e rimosso. «Il masso pericolante è stato eliminato ha spiegato il dirigente provinciale, ingegner Giuliano Arrighi . Ora provvederemo a ripulire e bonificare il fronte di frana e ad installare una barriera protettiva». I lavori condotti dalle squadre della Provincia con l'ausilio di personale specializzato nel disgaggio è purtroppo rallentato dalla pioggia che non sembra voler concedere tregua. Tuttavia, nonostante il maltempo, la frana è stata ripulita, eliminando il pericolo che incombeva sulla strada. «Saranno effettuate tutte le verifiche necessarie prima di far rientrare la famiglia nella casa evacuata afferma l'assessore ai lavori pubblici, Gianluca Brizzi . La strada è chiusa ma è possibile passare a piedi, sempre con la massima prudenza, sotto la vigilanza degli addetti ai lavori». La strada dovrebbe riaprire a breve. Anche a Lavacchio i lavori di consolidamento del versante franato il 31 ottobre, stanno procedendo. Il numero degli sfollati rimane fermo a 159. Infine, Bruno Giampaoli precisa che la richiesta di commissariamento del Comune e di dimissioni del sindaco Pucci «non è attribuibile a Italia Nostra, in quanto non è stata né discussa né approvata dal direttivo ed è quindi una posizione personale».

Frana al cimitero di Bardalone «Interventi per oltre 100mila euro»

MONTAGNA PISTOIA pag. 15

SAN MARCELLO

LE PRIME PIOGGE di questo autunno hanno messo subito in ginocchio l'amministrazione comunale di San Marcello a causa della frana che si è verificata al cimitero di Bardalone. Non è un semplice smottamento ma una frana vera e propria il cui preventivo di spesa per il ripristino totale prevede una somma ingente che supererà i 100mila euro. Stime economiche precise i tecnici del Comune sanmarcellino non sono ancora in grado di farle. Ma quello che più preoccupa è che le risorse finanziarie scarseggiano e la giunta guidata dal sindaco Carla Strufaldi, per il momento, ha solo potuto fare la segnalazione in Provincia alla sezione protezione Civile competente. La frana risale ad alcuni giorni fa e la pioggia di questi giorni certo non aiuta a sperare che il movimento franoso stia fermo alla stadio attuale. Inoltre l'intervento di ricupero prevederà anche un'azione mirata al muro che costeggia lo stesso cimitero perché c'è il rischio reale che possa cadere. Intanto parte della strada è già stata compromessa in maniera evidente e l'area relativa a quel lato del Campo santo è stata transennata con divieto di avvicinarsi ad automobili e pedoni. «Crediamo da una prima stima spiega Carla Strufaldi che ci voglia un finanziamento intorno ai 100mila euro. Abbiamo subito interessato con la documentazione relativa l'ufficio di Protezione Civile della provincia per cercare di reperire i fondi necessari. Ma i tempi non sono così brevi. Infatti abbiamo ancora da riavere quelli spesi l'anno scorso impiegati nella grande frana delle Redole Petrucci a Pontepetri che si aggirano sui 600mila euro. Intanto stiamo monitorando l'area compromessa di Bardalone». Il Comune dovrà costruire anche una rete di micropali in cemento armato per la tenuta in piedi del muro del cimitero. Ora gli utenti del cimitero potranno entrare dal cancello rimasto libero. Carlo Bardini@BORDERO:TONARELLI-ALESSANDRO @#@
Image: 20101119/foto/233.jpg

Legambiente celebra la Festa dell'Albero

18/11/2010, ore 15:18

Folignano | Domani, presso la Scuola per l'Infanzia di Villa Pigna, i bambini riceveranno in dono delle piantine, per capire l'importanza delle biodiversità.

Il Circolo Legambiente Ascoli Piceno, insieme al Corpo Forestale dello Stato, organizza la Festa dell'Albero, iniziativa coordinata in tutta Italia da Legambiente, per sensibilizzare i cittadini sull'importanza degli alberi per la vita del pianeta, con la loro funzione di ossigenazione dell'aria e il loro valore estetico, il recupero delle aree verdi per la lotta al degrado urbano, per la difesa e il rispetto della natura. Quest'anno la Festa dell'Albero è dedicata alla biodiversità. L'iniziativa si svolge sotto il patrocinio dell'ANCI, del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, della Protezione Civile e del Corpo Forestale dello Stato.

Domani 19 Novembre la Festa dell'Albero si svolgerà presso la Scuola per l'Infanzia di Villa Pigna di Folignano dalle ore 9,00 alle ore 11,00. Sarà presente il Prof. Camillo Di Lorenzo insieme ad alcuni studenti dell' ITAS " Ulpiani" di Ascoli Piceno, che oltre a spiegare l'importanza della "biodiversità" consegneranno ai bambini delle piantine.

Agli studenti verrà spiegata l'importanza degli alberi per la produzione dell'ossigeno, per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e per garantire l'equilibrio del nostro pianeta a livello idrogeologico, ecologico e paesaggistico. Anche quest'anno con la Festa dell' Albero la Legambiente vuole dare un contributo al protocollo di Kyoto -- l'accordo internazionale che impegna 169 Paesi firmatari a ridurre le emissioni dei gas serra responsabili dei cambiamenti climatici nel mondo.

Simulazione di un incendio in un padiglione ospedaliero

SENIGALLIA pag. 19

DOMANI

DOMANI dalle 8 in poi si svolgerà una simulazione dello sviluppo di un incendio in un padiglione ospedaliero, che richiederà il repentino sgombero dei locali interessati e l'allontanamento dagli stessi di volontari appositamente addestrati della Croce rossa. La simulazione vedrà coinvolti, oltre al personale sanitario della Zona territoriale 4, la Croce rossa, il Comune, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e la Centrale operativa del 118 di Ancona. Il segnale di allarme incendio sarà diffuso in tutto il presidio con sei suoni brevi di sirena e uno lungo. Tutte le operazioni saranno svolte con modalità tali da ridurre al minimo il disagio per l'utenza esterna, che dovrà ridurre l'ingresso di auto private in ospedale ai soli casi di effettiva necessità. Sul tema della prevenzione incendi negli ospedali sono molte le misure di prevenzione, protezione, esercizio e gestione dell'emergenza previste per la salvaguardia delle persone, che includono sia l'istituzione di una squadra antincendio costituita da dipendenti formati in modo specifico, sia l'installazione, manutenzione ed aggiornamento tecnologico di sistemi automatici di rilevazione incendi.

Casadei (Pd): «Tagli alla protezione civile, che dicono Lega e Pdl?»

FORLÌ CRONACA pag. 13

POLITICA

«IL GOVERNO non finanzia più il fondo regionale di protezione civile». Questa la denuncia del consigliere regionale Thomas Casadei (Pd), che punta il dito contro «Lega e Pdl». Partiti che non sarebbero «interessati alla sicurezza dei territori». Image: 20101119/foto/4259.jpg

È DI NUOVA allerta Po. Attivata dalla Protezione civile, per 26 ore, dalle 22 di ieri fino alla...

GUASTALLA pag. 21

È DI NUOVA allerta Po. Attivata dalla Protezione civile, per 26 ore, dalle 22 di ieri fino alla mezzanotte di oggi. L'area interessata comprende i comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla e Luzzara. La decisione è stata presa a seguito dell'innalzamento dei livelli idrometrici del fiume e del possibile superamento della soglia di attenzione di Boretto (4,50 metri). Non esclusi allagamenti delle golene.

«Diga pericolosa a rischio sismico»

MONTAGNA pag. 34

VETTO AMBIENTALISTI

LA DIGA di Vetto, «è inutile e sorgerebbe in una zona a rischio sismico». Lo affermano, citando un intervento del professor Floriano Villa (presidente associazione geologi italiani), le associazioni ambientaliste Amici della Terra, Comitati difesa fiumi, Fipsas, Fly fishing club, Lac, Legambiente, Lipu, Wwf e Università Verde.

Alla scoperta dei prodotti abruzzesi per aiutare le zone terremotate

RAVENNA CRONACA pag. 11

UNA CENA di solidarietà e un incontro pubblico per conoscere, a più di un anno e mezzo di distanza, la reale situazione dell'Abruzzo colpito dal terremoto. Il Villaggio Globale e i gruppi di acquisto solidale Ra.Gas e Gras organizzano il 26 e il 27 novembre un incontro con esponenti delle realtà abruzzesi impegnate nel processo di ricostruzione. Il 26 alle 21, nella sala riunioni di Santa Maria del Torrione, si parlerà della ricostruzione dei centri di aggregazione sociale e delle possibilità offerte dalle cosiddette economie marginali alla rinascita sociale ed economica abruzzese. Parteciperanno Alessia De Iure, del progetto di ricostruzione del centro equosolidale Il Sicomoro e Manuela Cozzi, titolare dell'azienda agricola La porta dei parchi di Anversa degli Abruzzi, comunità di economia ecosostenibile. Il 27 alle 15, alla Casa del Volontariato, Manuela Cozzi incontrerà tutti gli interessati e gli aderenti ai gruppi di acquisto solidale, per presentare i prodotti della sua azienda e delle realtà collegate alla rete di produttori biologici del progetto rinascita. Sempre il 27, ma alle 20.30, alla parrocchia di Santa Maria del Torrione, si terrà una cena con la degustazione dei prodotti abruzzesi. È obbligatoria la prenotazione telefonando al 335 54 85 932 (Anna), o via e-mail all'indirizzo anna@annafietta.it. Il costo della cena è di 20 euro a persona. Il ricavato sarà utilizzato per sostenere la rete di iniziative ecosostenibili e solidali nelle realtà dell'Abruzzo terremotato.

Alluvioni e argini dei fiumi da pulire «Noi, sempre dalla parte della gente»

CASTELMASSA pag. 24

UN PASSO AVANTI Il nucleo volontari della Protezione Civile

CASTELMASSA «È STATA L'ONDA emotiva dei tragici risvolti del terremoto in Abruzzo a dare la spinta iniziale per la costituzione di un nucleo volontari di Protezione Civile spiega il volontario Mantovani Riccardo . Siamo un gruppo di persone che ha deciso di rendersi utile alla collettività attraverso un impegno concreto nel nostro territorio». Il nucleo, costituitosi un anno fa, ha preso parte a diverse operazioni di soccorso, quali l'emergenza idrocarburi nei fiumi Po e Lambro a Calto, l'emergenza idraulica alla casa di accoglienza Cà Rossa' di Castelnovo Bariano, il monitoraggio della frana di Broca di Cadore, paese della provincia di Belluno, e nella recente emergenza idraulica in alcuni paesi della provincia di Padova. I volontari sono impegnati anche nell'annuale appuntamento con la pulizia degli argini del fiume Po, occasione nella quale varie associazioni di volontariato dedicano una giornata alla raccolta dei rifiuti sugli argini e nella goleni del fiume. «Attualmente chiarisce Riccardo il gruppo conta tredici volontari impegnati nel corso di formazione obbligatorio che prevede sia prove teoriche che pratiche. Un ringraziamento va dunque a tutti i volontari che hanno deciso di sacrificare parte del loro tempo libero per dedicarsi con tenacia a queste attività». Elena Marastoni Image:

20101119/foto/10029.jpg

A marzo 188 dissesti hanno colpito il territorio

18 novembre 2010 - 18.35 (Ultima Modifica: 18 novembre 2010)

Gli eventi calamitosi hanno flagellato la Provincia di Forlì-Cesena nel mese di marzo 2010. Purtroppo i fondi spesso non bastano a risolvere il problema. Il consigliere provinciale del Pd Gabriele Borghetti, ricorda che in totale "si sono verificati 188 dissesti (154 in 25 comuni della provincia e 34 lungo le strade provinciali)". Servono oltre 8milioni di euro. Resta grave la situazione di Roncofreddo, con 1,8 milioni di danni.

Il calcolo di Borghetti, sui cinque episodi più gravi, è di un importo necessario di 8.611.758 euro, secondo uno schema ricevuto dal Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia. Ha risposto il vice-presidente Guglielmo Russo, con delega alla protezione civile: "Premetto che le risorse finora utilizzate sono quasi tutte del territorio, altre non ne ho viste".

Quindi, nello specifico degli interventi: "Sulla frana di Monte Sasso per 25.000 euro di danni, sono arrivati 45.000 euro della Regione, una cifra leggermente superiore, ma che è servita tutta; per la mareggiata dello scorso marzo di Cesenatico, a fronte di tre milioni di danni stimati, abbiamo ricevuto 150mila euro dell'Agenzia regionale della protezione civile; per le frane di Roversano, con danni di 86.000 euro, sono giunti 20.000 euro da parte dell'Agenzia regionale della Protezione Civile e 55.500 euro del Comune di Cesena".

Continua Russo: "E' grave la situazione di Roncofreddo, con frane e il crollo delle mura Malatestiane, per un totale 1,8 milioni di euro di danni. Abbiamo ricevuto 20.000 del Comune, 25.000 euro dall'agenzia regionale di Protezione Civile, inoltre ci sono 365.000 euro provenienti da un mutuo del Comune, più 95.000 da un altro prestito sempre del Comune".

Infine su "Santa Sofia, per 3,7 milioni di euro di danni, al di là delle vagonate di milioni annunciati alla stampa, le tranche arrivate sono queste: 250.000 euro, 60.000 euro, 140.000 euro, 100.000 euro e sono tutte risorse dell'agenzia regionale, a cui si aggiunge più un milione di Romagna Acque. Anche qui tutte risorse del territorio". Per quanto riguarda i fondi del Governo, conclude Russo, "abbiamo avuto un'ordinanza di Protezione civile nazionale a cui però non è seguita l'erogazione di fondi. Infine per i fondi dei piani dell'ambiente di cui si parla sui giornali siamo in attesa di comunicazioni ufficiali, per ora non ne sappiamo niente. Per completezza bisogna dire che su altri interventi sono giunti finanziamenti ministeriali per Bagno di Bagno, Cesena e altre località per un totale di 400.000 euro".

implode la vecchia scuola, famiglie evacuate - stefano elmi

Prova generale, ieri a Fornaci, di Terex, l'esercitazione di protezione civile attesa per i prossimi giorni

Implode la vecchia scuola, famiglie evacuate

STEFANO ELMI

FORNACI DI BARGA. Come da programma, ieri c'è stata l'implosione della vecchia scuola materna di via Medi. Alcuni tecnici specializzati hanno applicato cariche esplosive alla struttura di cemento armato: alle 11.30 le cariche sono saltate in aria. È andata in scena la prova generale di Terex 2010.

Si tratta dell'esercitazione di protezione civile, in programma fra pochi giorni, che sarà la maggiore a livello europeo.

Ieri, l'area intorno alla vecchia scuola per un raggio di centocinquanta metri è stata fatta evacuare.

Gli accessi erano sorvegliati da carabinieri, polizia e volontari - una sessantina in tutto - affinché nessun estraneo si avvicinasse all'area dell'operazione.

Gli abitanti della zona che sono stati evacuati sono stati ospitati chi da amici o parenti, oppure si sono recati nel luogo predisposto dal Comune, in piazza IV Novembre presso le scuole elementari dove poter passare la mattinata al caldo; in giornata hanno potuto tornare nelle loro case.

Hanno assistito all'implosione il sindaco Marco Bonini e il responsabile della protezione civile dell'amministrazione comunale Pietro Onesti, oltre che i tecnici comunali. Era presente anche una delegazione della protezione civile nazionale guidata da Piero Moscardini.

La struttura abbattuta (i lavori per far brillare l'edificio sono stati eseguiti dalla ditta Explodent di Modena), che ormai era inagibile da tempo, sarà uno dei teatri dell'esercitazione internazionale di protezione civile Terex 2010 che si terrà dal 24 al 28 novembre prossimi in Valle del Serchio e Garfagnana, dove verranno simulati scenari simili al sisma verificatosi nella stessa zona quasi un secolo fa, per l'esattezza nel 1920.

Nello specifico, la ex scuola materna di Fornaci sarà teatro di una simulazione di recupero, anche con l'ausilio di cani addestrati alle ricerche, di persone rimaste bloccate sotto le macerie.

A questa operazione parteciperanno anche tecnici delle protezioni civili francese, austriaca, croata, slovena e russa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile si allena in lucchesia

Esercitazione europea anti-sisma

LUCCA. Un sisma di magnitudo 6.4, epicentro in Garfagnana, con crollo di edifici, black out delle linee telefoniche, danni a livello idrogeologico, richiesta di interventi immediati. E' quanto sarà simulato, dal 25 al 28 novembre in provincia di Lucca, con "Terex 2010", definita la più grande esercitazione europea di Protezione civile.

Oltre 1.500 i soccorritori impegnati nelle operazioni: arriveranno anche dall'estero, da Francia, Austria, Slovenia, Croazia e Federazione Russa, sbarcando a Livorno e all'aeroporto militare di Pisa.

"Terex 2010", finanziato dalla Comunità europea, è stato illustrato alla Provincia di Lucca che, insieme alla prefettura lucchese e alla Regione, l'ha pianificato, in oltre sei mesi di lavoro, con il Dipartimento nazionale di Protezione civile.

Lo scenario che sarà ricreato è quello seguente al terremoto che colpì Piazza al Serchio nel settembre del 1920: allora le vittime furono 171.

scuola a rischio, anche senza terremoti

Nuovo allarme sulla sicurezza statica del complesso di Valchiusa dopo la scoperta di una perizia dei vigili del fuoco

«»

Sinistra Ecologia e Libertà parla di avvertimenti ignorati dall'amministrazione

«Non vogliamo medaglie alla memoria per gli alunni»

PESCIA. «L'aspettativa più normale per dei genitori che la mattina mandano i figli a scuola, in un Paese civile, è quella di vederli tornare a casa sani e salvi. Questo però non è automatico per gli alunni e per il personale della scuola di Valchiusa».

Dichiarazioni decisamente dure quelle che arrivano da Sinistra Ecologia e Libertà. Parole che - perizie tecniche alla mano - tornano sulla questione sicurezza nel complesso di Valchiusa, «uno stabile a grosso rischio di dissesto statico, anche in condizioni ordinarie e non solo in caso di terremoto».

«Perché - riprende Sinistra Ecologia e Libertà - diciamo questo? Perché siamo venuti in possesso di un verbale, firmato da due ingegneri del Comando dei vigili del fuoco di Pistoia che il 10 maggio scorso, dopo una verifica sulle condizioni di agibilità della Scuola di Valchiusa, avevano concluso la loro perizia sostenendo che “la struttura non è ritenuta sicura nemmeno in condizioni ordinarie, necessitando di urgenti interventi di consolidamento strutturale della stessa”, facendo presente all'amministrazione comunale che “senza la realizzazione delle opere di cui sopra, appare impossibile garantire l'agibilità dell'immobile”. Nello stesso verbale si attesta che già in due occasioni precedenti lo stesso Comando aveva segnalato il dissesto in atto».

Un'ulteriore conferma alle indiscrezioni sulla sicurezza del complesso scolastico. «Nonostante ciò - continua Sel - lo scorso settembre le lezioni sono riprese senza che nel frattempo fossero effettuati i lavori suggeriti con la doverosa urgenza. E allora noi di Sel ci chiediamo, e chiediamo soprattutto ai cittadini di Pescia e ai genitori degli alunni di Valchiusa: cosa aspetta l'amministrazione comunale ad uscire dall'immobilismo che la caratterizza, nonostante l'estrema urgenza e gravità della situazione? Magari che a un alunno o a un operatore scolastico venga conferita una medaglia alla memoria?».

fornaciari racconta la viareggio a cavallo fra ottocento e novecento - al goldoni di viareggio

LA VERSILIA IN LIBRERIA

Fornaciari racconta la Viareggio a cavallo fra Ottocento e Novecento

AL GOLDONI DI VIAREGGIO

VIAREGGIO. La storia di Viareggio iniziò all'ombra della Torre Matilde, eretta nel 1534, e nel Seicento si ebbe una prima espansione del borgo frenata dall'immensa palude circostante. Solo dopo il 1740, con la bonifica del territorio ad opera dell'ing. Bernardino Zendrini, si determinarono le condizioni che cambiarono la fisionomia del borgo. Poi, l'Ottocento fu il secolo della nascita e dello sviluppo dei poli dell'economia cittadina che caratterizzeranno l'immagine della Viareggio moderna. A questa storia è dedicato l'ultimo numero dei quaderni del Centro Documentario Storico Viareggio fra Ottocento e Novecento (Pezzini Editore, pagine 72 con belle immagini in bianco e nero), curato da Paolo Fornaciari. Il volumetto raccoglie una serie di scritti, sintetici nella forma ma ricchi di riferimenti storici, che spaziano dai provvedimenti di Maria Luisa di Borbone, del giugno del 1820, per l'organizzazione del sistema scolastico e per l'elevazione di Viareggio a rango di "Città", alla nascita dell'attività balneare che ebbe impulso grazie al "Manuale per i bagni di mare" pubblicato nel 1837 dal dottor Giannelli. Poi sono ricordati Raffaello Motto e Silvestro Palmerini, quando, nel marzo 1860, condussero in Sicilia con la tartana "Madonna del Soccorso" i patrioti Rosolino Pilo e Giovanni Corrao. Sempre dell'Ottocento è lo scritto dedicato al Palazzo delle Muse, l'Ospizio marino di Firenze per le cure dei bambini indigenti. Del Novecento sono gli scritti: "Il rogo della Belle Epoque viareggina", che tratta l'episodio dell'incendio che nell'ottobre del 1917 incenerì le strutture lignee della Passeggiata; "Lorenzo Viani e la Grande Guerra", che illustra la posizione dell'artista nei confronti del conflitto mondiale. Nel sommario anche due articoli dedicati al Carnevale che mettono in risalto il rapporto fra la manifestazione e la cultura marinara e cantieristica di Viareggio.

(a cura della libreria la Vela) **HARRY POTTER E...** (fantastico) Harry ed Ermione sono alla ricerca degli ultimi Horcrux per distruggerli. Ma non sarà facile, perché Harry ed Ermione sono ricercati, Quando i Mangiamorte si sono impadroniti del Ministero della Magia hanno, infatti, emesso una ricompensa di 10 mila galeoni d'oro, per chi gli consegnerà Harry, che soltanto Lord Voldemort ha il diritto di uccidere.

Al Politeama, al Comunale e al Nuovo Lido

UN MARITO DI TROPPO (commedia) Emma Lloyd, una brava psicologa che è in procinto di sposarsi con il fidanzato Richard, scopre di essere già sposata con il pompiere Patrick Sullivan, un uomo che però lei non conosce minimamente.

All'Eden di Viareggio

UNA VITA TRANQUILLA (drammatico) Rosario Russo è un uomo che ha dovuto abbandonare la sua terra e fuggire dal suo passato. Si è rifatto una seconda vita con un'altra identità, trovando un altro lavoro, rifacendosi un'altra famiglia, abitando in un altro paese. Sperando che finalmente questo possa essere il corso sereno della sua vita, finché il destino non decide per lui.

All'Eolo di Viareggio

CATTIVISSIMO ME (animazione) In un ridente quartiere, con cespugli di rose in fiore, si erge una casa nera, su un prato desolato. Dietro questa casa, c'è un grande rifugio segreto.

Gru, con un esercito di schiavi, progetta di rubare la Luna! Gru adora ogni genere di misfatti e travolge e conquista tutto ciò che trova sulla sua strada.

Ma tutto cambia, quando s'imbatte in tre ragazzine che sono rimaste orfane.

Polveri sottili: la Regione approva il provvedimento, stop ai veicoli senza filtro

Giovedì 18 Novembre 2010

Giovedì mattina è stata raggiunta l'intesa tra Regione Marche, Anci Marche e Upi Marche sull'inquinamento dell'aria ambiente da polveri sottili. Erano presenti all'incontro, conclusosi con la firma del documento, l'assessore regionale alla Tutela e Risanamento ambientale Sandro Donati, il Presidente dell'Ani Marche, Mario Andrenacci, e l'Assessore provinciale, Marcello Mariani, in rappresentanza dell'Upi Marche.

Il documento siglato individua i criteri, sino al venir meno delle criticità rilevate, per la definizione del complesso di misure da applicare per il risanamento della qualità dell'aria ed in particolare per la riduzione della concentrazione di PM10 nel territorio regionale in cui viene riscontrato il superamento dei limiti, al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso. Ad esso dovrà seguire la stipula dell'accordo di programma tra la Regione Marche, le Province e i Comuni marchigiani della fascia A di cui al Piano di Azione approvato con DACR 52/2007. E' confermata una quota di cofinanziamento regionale dei costi necessari all'attuazione dei provvedimenti previsti.

L'Assessore Sandro Donati ha espresso grande soddisfazione per l'esito positivo con cui si è concluso il percorso promosso dalla Regione Marche, sempre improntato al metodo della concertazione e della condivisione con gli Enti Locali, finalizzato a tutelare la salute dei cittadini, ridurre situazioni di criticità ambientale, limitando il più possibile i disagi alla cittadinanza e alle Categorie Produttive.

Questi i punti fondamentali dell'accordo:

1. Divieto di circolazione su strada delle seguenti categorie di veicoli:

- autovetture diesel pre Euro, Euro 1 e 2 senza filtro antiparticolato;
- veicoli commerciali leggeri <= 3,5 t di MTT diesel pre Euro, Euro 1 e 2 senza filtro antiparticolato;
- veicoli commerciali pesanti > 3,5 t e <= 7,5 t di MTT diesel pre Euro ed Euro 1 e 2 senza filtro antiparticolato;
- veicoli commerciali pesanti > 7,5 t e <= 14 t di MTT diesel pre Euro, Euro 1 e 2 senza filtro antiparticolato;
- veicoli commerciali pesanti > 14 t e <= 32 t di MTT diesel pre Euro, Euro 1 e 2 senza filtro antiparticolato;
- veicoli commerciali pesanti > 32 t di MTT diesel pre Euro e Euro 1 senza e con filtro antiparticolato;
- veicoli commerciali pesanti > 32 t di MTT diesel Euro 2 senza filtro antiparticolato;
- trattori stradali pesanti > 14 t e <= 32 t di MTT diesel pre Euro, Euro1 e 2 senza filtro antiparticolato (vedi nota);
- trattori stradali pesanti > 32 t di MTT diesel pre Euro e Euro 1 senza e con filtro antiparticolato (vedi nota);
- trattori stradali pesanti > 32 t di MTT diesel Euro 2 senza filtro antiparticolato, (vedi nota);
- bus urbani diesel pre Euro, Euro 1 e 2 senza filtro antiparticolato;
- pulman (bus extraurbani) diesel pre Euro, Euro 1 e 2 senza filtro antiparticolato;
- motocicli > 50 cm3 2 tempi pre Euro;
- ciclomotori Veicoli speciali:
- mezzi agricoli;
- macchine operatrici.

E' consentito l'utilizzo sia dei mezzi agricoli sia delle macchine operatrici nei cantieri e nelle zone agricole o di verde pubblico e privato, siti nei luoghi di cui al punto 2), fermo restando che il trasporto dei medesimi nel luogo di impiego deve avvenire mediante altro veicolo consentito.

Eccezioni al divieto di circolazione:

- automezzi per il trasporto pubblico (si specifica in servizio di linea, inclusi gli scuola-bus, mentre rientrano nel divieto quelli a noleggio e quelli turistici in genere);
- taxi e veicoli NCC (Nolo Con Conducente) fino a 9 posti;
- veicoli delle forze di polizia;

Polveri sottili: la Regione approva il provvedimento, stop ai veicoli senza filtro

- veicoli di altri ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria in servizio;
- veicoli delle forze armate;
- veicoli sanitari e di soccorso (compresi: ambulanze ed automediche; veicoli dei medici in visita domiciliare;
- veicoli dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile, dei servizi tecnici degli Enti locali e dei servizi tecnici delle aziende che esercitano pubblici servizi (acqua, gas, energia elettrica, telefoni, igiene urbana, etc.);
- veicoli diretti alle strutture sanitarie di tipo ospedaliero, previa adeguata documentazione;
- veicoli per il trasporto dei disabili;
- veicoli elettrici, ibridi, a gas metano, GPL;
- è consentito l'utilizzo sia dei mezzi agricoli sia delle macchine operatrici nei cantieri e nelle zone agricole o di verde pubblico e privato, siti nei luoghi di cui al punto 2);
- manifestazioni sportive di auto d'epoca.

Le limitazioni alla circolazione prenderanno vigore entro 10 giorni dall'emanazione delle ordinanze sindacali, tenuto conto in ogni caso dei tempi tecnici necessari ai Comuni per individuare le zone di applicazione e per acquisire ed installare adeguata cartellonistica stradale.

2. L'intesa raggiunta riguarda anche misure inerenti il settore industriale e commerciale: gli stabilimenti situati nelle zone interessate dal provvedimento, ovvero nei Comuni appartenenti alla Fascia A dovranno ridurre le emissioni di polveri totali del 10% rispetto al limite autorizzato entro 60 giorni dall'entrata in vigore delle Ordinanze sindacali; oltre all'obbligo di dotazione da parte degli esercizi commerciali che utilizzano la combustione da biomasse devono dotarsi di idoneo impianto di abbattimento delle polveri entro 9 mesi dall'entrata in vigore delle Ordinanze Sindacali).

3. Misure relative agli edifici pubblici e privati Negli edifici, classificati, in base al DPR 412/93, con le sigle E1, E2, E4, E5, E6, la temperatura non dovrà essere superiore a 20 °C . Negli edifici classificati, in base al DPR 412/93, con le sigle E8, la temperatura non deve essere superiore a 18°C. Divieto di accensione degli impianti termici a biomassa e da caminetti tradizionali utilizzati per il riscaldamento domestico non dotati di alcun sistema di abbattimento, quando nell'unità abitativa è presente un altro tipo di riscaldamento autonomo o centralizzato. Divieto di utilizzo di combustibile BTZ dal 15/11/2011, nell'eventualità sia necessario intraprendere misure contingibili ed urgenti per il miglioramento della qualità dell'aria anche nell'inverno 2011/2012.

L'intesa prevede che venga costituito un tavolo di verifica e monitoraggio composto dai rappresentanti di Regione Marche, Anci Marche e Upi Marche con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPAM. L'intesa prevede infine che i Comuni dove non sono installate le centraline di monitoraggio possano proporre al tavolo tecnico permanente Regione Marche C Enti Locali, le modifiche all'Accordo.

Regione Marche